

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XX - n. 1048 – 13 Dicembre 2020 – Terza Domenica di Avvento B

Chiamati a essere la voce di Dio ...

Questa terza domenica di Avvento è chiamata anche domenica «*Gaudete*», parola latina che può essere tradotta con l'espressione «*siate lieti*», poiché il tema della gioia attraversa tutta la Liturgia del giorno e ne costituisce il messaggio centrale: il richiamo alla letizia è presente nell'antifona di ingresso («*Rallegratevi sempre nel Signore*»), nella prima lettura («*io gioisco pienamente nel Signore*»), nel ritornello del salmo responsoriale e all'inizio del brano della seconda lettura («*Fratelli, siate sempre lieti*»). La dimensione della gioia è centrale nel cristianesimo e nella storia cristiana. Non si tratta, però, di una gioia momentanea, né di quella che si prova nei momenti "fortunati"; neppure di una gioia astratta, di un ideale cioè che nega, sottovaluta o che non tiene conto delle difficoltà che la vita presenta sempre. Oggi siamo invitati a gioire perché ci stiamo avvicinando al momento in cui celebreremo la nascita di Dio che assume la nostra umanità per donare a ciascuno di noi una scintilla della sua divinità. Una scintilla che qualifica e illumina sempre il nostro essere e la nostra dignità, che rimane grande anche davanti alle difficoltà più ardue. La letizia cristiana è, dunque, testimonianza della fede attraverso cui ciascuno di noi può esprimere la certezza di essere sempre e in qualsiasi circostanza nelle mani di Dio, che opera per la nostra salvezza e che mai abbandona né trascura chi si affida alla sua protezione. E' la gioia della vita senza fine, che siamo chiamati ad annunciare, testimoniare e trasmettere agli altri, sull'esempio delle figure profetiche che la Liturgia ci presenta questa domenica. Si tratta di messaggeri che hanno trasmesso il lieto annuncio, cioè il Vangelo della presenza di Dio nel mondo. Come l'autore ignoto che scrivendo nella seconda metà del sesto secolo a.C. sotto il nome di Isaia (prima lettura) annuncia la venuta di un Messia salvatore e liberatore, profezia che Gesù applicherà a se stesso durante la preghiera nella Sinagoga di Nàzaret (Lc 4, 16-21). E come Giovanni Battista che, interrogato sulla sua identità, si presenta come la voce, cioè il suono attraverso cui far giungere al cuore dell'uomo il senso di tutto, cioè Cristo, che rimane a illuminare la nostra vita quando la voce svanisce (Cf Agostino, Disc. 293, 3; PL 1328-1329). Origene, vissuto nel II secolo d.C. diceva: «**È mediante una voce che la Parola (- Dio -) viene resa presente**». Anche noi, come Giovanni Battista, siamo chiamati a essere voce di Dio nella storia, comunicatori di Vita divina.

■ Riponiamo una riflessione sulla questione della traduzione in lingua italiana e sul senso della sesta domanda della preghiera del Padre Nostro.

NON CI INDURRE IN TENTAZIONE.



In una trasmissione televisiva di TV2000 “*Padre Nostro*” papa Francesco è tornato sulla questione della traduzione della sesta domanda della preghiera che Gesù ci ha consegnato. «*Non c'indurre in tentazione*», ha detto il Papa, «*non è una buona traduzione*» poiché sembrerebbe che sia Dio a indurci nella tentazione e ha poi aggiunto che, invece, «*quello che ti induce in tentazione è Satana*». Già Benedetto XVI aveva scritto nel primo volume della sua opera *Gesù di Nazaret* (pagg 192 - 197) che «*Dio non ci induce certo in tentazione!*», aggiungendo poi che la tentazione viene dal diavolo. Ma la questione sulla traduzione di questo

versetto non è stata sollevata solo in tempi recenti. Anzi ha interessato la tradizione, l'esegesi e la riflessione cristiana sin dai tempi più antichi. Se ne sono occupati, ad esempio, i Padri della Chiesa, da Cirillo di Alessandria a Giovanni Crisostomo. Se ne sono occupati Sant'Ambrogio – che preferiva tradurre il passo con le parole: «*e non permettere che cadiamo nella tentazione*» – Sant'Agostino, San Tommaso e il Magistero della Chiesa. Anche Dante ha tradotto in lingua corrente la preghiera di Gesù, utilizzando nelle prime sette terzine del Canto XI del Purgatorio espressioni poetiche bellissime per trasporre, a volte invero con un po' di libertà rispetto al significato proprio della riflessione teologica, le parole evangeliche.

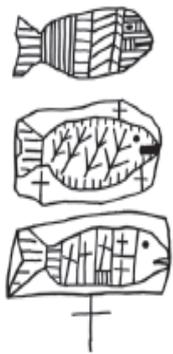
La riflessione sulla traduzione di questo passo non è una novità assoluta per noi; già a partire dal 1988 la commissione di biblisti incaricata dalla CEI di lavorare alla revisione della precedente traduzione in lingua italiana del testo biblico, si confrontò anche su alcune proposte di nuova traduzione del Padre nostro. Così, la traduzione italiana della Bibbia CEI e del Lezionario entrata in vigore nel 2008 e attualmente utilizzata, ha abbandonato nel Padre nostro l'espressione «*non indurci in tentazione*», traducendo la sesta domanda della preghiera del Signore con la seguente espressione: «*e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male*» (Mt 6, 13; Cf Lc 11, 4), formula entrata in uso adesso anche per il Messale.

La questione centrale, però, su cui vorrei brevemente riflettere non è tanto sulla scelta della parola migliore con cui tradurre l'originale termine greco «*eisenenkēs*» che gli evangelisti Luca e Matteo usano nella preghiera del Padre Nostro e che in latino è reso con «*inducas*» e in italiano può essere tradotto con «*indurre*» o «*abbandonare*». Ha evidenziato Aldo Maria Valli in un articolo pubblicato sul suo blog in cui cita una riflessione del Cardinale Martini, che il punto nodale per comprendere in profondità il senso di questa sesta domanda del Padre nostro è quello di concentrare l'attenzione non sul verbo (indurci, abbandonarci o altro), ma sul complemento usato (la tentazione). Il punto è che Gesù, nella preghiera che ci ha consegnato, pone il problema della tentazione in primissimo piano, evidenziando che attraverso la tentazione, che lui stesso ha sperimentato e che costituisce una realtà che ci accompagna e fa parte della nostra esperienza quotidiana, e attraverso il conseguente combattimento interiore che è richiesto per vincerla e non soccombervi, è possibile crescere nella fede. Se non fossimo esposti alla tentazione, se tutto andasse liscio e tranquillo, se fossimo come teleguidati verso il bene, la nostra libertà, che Dio riconosce e rispetta sempre, non sarebbe messa alla prova. In questo senso la vita del cristiano è una battaglia continua, un combattimento quotidiano perché continuamente siamo chiamati a scegliere tra il bene e il male.

E in questa battaglia contro *l'antico avversario*, come lo chiama Dante, siamo chiamati sempre a riconoscere, attraverso l'esperienza della tentazione, quelle che sono le vie e gli attacchi dell'avversario, le vie attraverso le quali il mondo è portato al male; e a sentirci, però, nello stesso tempo, pieni della forza di Dio, cogliendo così, insieme alla vastità del male, la potenza liberante e redentrice di Cristo che opera continuamente nella nostra storia e in quella dell'umanità.

E' in questo combattimento e nella consapevolezza della nostra fragilità che nella preghiera del Padre nostro, armatura potente nella quale ci avvolgiamo per resistere nella lotta, chiediamo a Dio di sostenerci affinché non entriamo nella tentazione che opera il nemico che ci spinge al male (Cf San Tommaso d'Aquino, *Commento al Padre nostro*). E chiediamo al Signore di soccorrere la limitatezza delle nostre forze, di non permettere che siamo sottoposti ad una prova più ardua di quanto siamo in grado di sopportare, affidandoci con fiduciosa certezza al fatto che Egli non lascerà mai cadere dalle sue mani quanti nella prova si affidano alla sua protezione.

La tentazione, dunque, è parte dell'esperienza quotidiana umana e si fonda sulla libertà del tentatore e sulla nostra libertà di resistere ai suoi attacchi. E' una prova attraverso cui ciascuno di noi è chiamato a comprendere il male e a riconoscere nello stesso tempo la Grazia di Dio che, se è accolta, ci sostiene, non ci lascia cadere e ci salva.



SANTA MESSA

Variazioni nelle risposte dell'assemblea al Nuovo Messale

Nelle prime domeniche in cui si introduce il nuovo Messale si suggerisce l'ausilio di una guida che possa aiutare l'assemblea.

1) All'atto penitenziale il "Confesso a Dio onnipotente" prevede il modulo inclusivo **fratelli e sorelle**.

"Confesso, a Dio Onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle** [..]
E supplico la beata, sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi, e voi, **fratelli e sorelle** [..]

2) Il Gloria (per ora solo quando viene recitato), cambia l'espressione uomini di buona volontà con **uomini, amati dal Signore**.

3) La preghiera del Signore (Padre nostro) rende di uso liturgico, nella parte finale, la nuova versione della Bibbia CEI 2008: «... come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male».

4) L'invito alla comunione, che prevede la risposta dei fedeli *O Signore, non sono degno...*, è riformulato come segue:

«Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

In questo modo viene riconsegnata alla liturgia la citazione diretta, sebbene incompleta, dell'Apocalisse di Giovanni (Ap 19,9)

3^a Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino. (Fil 4, 4.5)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. È annunciata la buona notizia: il Signore viene! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. È arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce. Mentre accendiamo la terza candela **ognuno di noi vuole essere tua**



torcia che brilla, fiamma che riscalda. Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!

Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Un'umile grotta solo offrirà:
Betlemme, piccola città.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

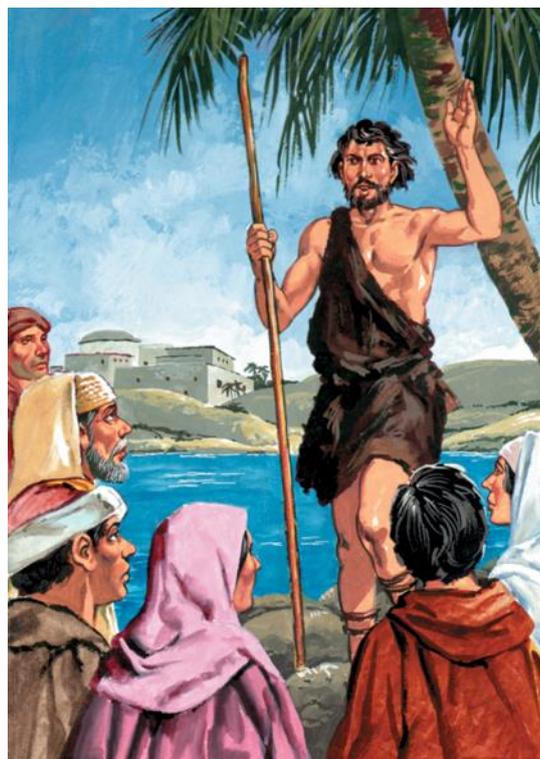
Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Is 61, 1-2.10-11)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1, 46-50.53-54)

Rit: *La mia anima esulta nel mio Dio.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

SECONDA LETTURA (1Ts 5, 16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Is 61, 1)

Alleluia, Alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

Alleluia

ALLELUIA!

VANGELO (Gv 1, 6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla

luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Natale ormai vicino illumina il nostro cammino di Avvento con sentimenti di gioia e di speranza per il grande dono che Dio Padre ha fatto all'umanità: suo Figlio Gesù che nasce per salvarci.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché anche davanti alle difficoltà, alle ostilità e alle persecuzioni, sia sempre portatrice del messaggio di Cristo che apre a tutta l'umanità prospettive di pace e di giustizia tra gli uomini e offre una proposta di senso e salvezza della vita. Preghiamo.
2. Per i giovani impegnati nel servizio di volontariato: perché non si arrendano di fronte alle difficoltà che possono incontrare, ma trovino gioia nel loro servizio e vedano maturare i frutti del loro impegno generoso. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, siano segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché attraverso una testimonianza coerente di vita cristiana possiamo essere annunciatori di speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Padre misericordioso, accogli con benevolenza le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e cercarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

GIOVANNI..

*Voce di uno che grida nel deserto
"Convertitevi, il regno è qui.
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri".*

**RIT. ALLELUJA, ALLELUJA,
VIENE IL SIGNORE, ALLELUJA.
PREPARATE UNA STRADA NEL
DESERTO, PER IL SIGNORE CHE
VIENE.**

*E venne un uomo e il suo nome era
Giovanni, lui testimone della luce
di Dio; come una lampada che
rischiara il buio, egli arde
nell'oscurità. RIT.*

SEGNI DEL TUO AMORE

*Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia
al cuore, quando macinati fanno
un pane solo: pane quotidiano
dono tuo Signore.*

**Ecco il pane e il vino segni del tuo
amore. Ecco questa offerta
accoglila Signore: tu di mille e
mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te e il Figlio tuo
verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.**

*Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino
nuovo: vino della gioia, dono tuo,
Signore.*

ABBRACCIAMI

*Gesù parola viva e vera
Sorgente che disseta
E cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi
e donami la vita*

Abbracciami Dio dell'eternità

**Rifugio dell'anima
Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..**

*Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza
Questo cuore sciogli con ogni sua
Paura. R/.*

*Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà
Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà
Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà
Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. R/.*

MARANATHA'

**(Rit.) O cieli piovete dall'alto,
o nubi mandateci il Santo.
O terra, apriti o terra
e germina il Salvatore.**

*Siamo il deserto, siamo l'arsura,
maranathà, maranathà.*

*Siamo il vento, nessuno ci ode,
maranathà, maranathà. (Rit.)*

*Siamo le tenebre, nessuno ci
guida, maranathà, maranathà.*

*Siam le catene, nessuno ci scioglie,
maranathà, maranathà. (Rit.)*

*Siamo il freddo, nessuno ci copre,
maranathà, maranathà.*

*Siamo la fame, nessuno ci nutre,
maranathà, maranathà. (Rit.)*

*Siamo le lacrime, nessuno ci
asciuga, maranathà, maranathà.
(Rit.)*

*Siamo il dolore, nessuno ci guarda,
maranathà, maranathà. (Rit.)*

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA VISITA DI MARIA AD ELISABETTA..

“PO MARIA ANDO’ A TROVARE SUA CUGINA ELISABETTA, LA MAMMA DI GIOVANNI IL BATTISTA. ELISABETTA SALUTO’ MARIA DICENDO:”

“ BENEDETTA TU FRA LE DONNE E BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO”

E MARIA LODA DIO CHE L’HA SCELTA PER ESSERE MADRE DI GESU’ DICO:

**“L’ANIMA MIA DA’ LODE AL SIGNORE. LO SPIRITO MIO
MIO
RCHE’ COLUI
TE, HA FATTO
E ME!”**



CON QUALI NOMI MARIA CHIAMA IL SIGNORE?

“Calendario

NATALE 2020''

Vieni Signore, non tardare..

Sabato 19 e Domenica 20 dicembre a tutte le Messe
BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI DEL PRESEPIO
che ogni famiglia porterà da casa...

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE – VIGILIA DI NATALE

Ore 18,30 MESSA SOLENNE ANTICIPATA DALLA NOTTE

Dalle ore 17,00 *Espizione e adorazione Eucaristica*, per tutti coloro che desiderano trascorrere un tempo di preghiera prima della celebrazione vigiliare. **Disponibilità per le confessioni**. Durante la S. Messa della Vigilia i Sacerdoti non saranno disponibili per le confessioni.

ore 18,00 *Preghiera dei primi Vespri del Natale* in preparazione alla celebrazione eucaristica

25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

Orari celebrazione delle SS. Messe:

Ore 9 *in aggiunta agli orari consueti* (Messa dell'Aurora)

Ore 10 - 11.30 - 18

DISPONIBILITA' PER LE CONFESIONI

Mercoledì 23 dalle 16.45 alle 19 in chiesa o su richiesta in ufficio

Giovedì 24 dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 17 fino all'inizio della Celebrazione vigiliare

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 13 DICEMBRE 3^a AVVENTO B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 10.15: Incontro Gruppo Cresimandi – Gr. di Maria Pia e Paolo Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 gruppo Mara/Marisa.
LUNEDÌ 14	Ore 18,30: Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto.
MARTEDÌ 15	Ore 16,45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Patrizia Ore 16,45: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 gruppo Emanuela P.
MERCOLEDÌ 16	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 17	Ore 18.30: Adorazione eucaristica fino alle h. 19
VENERDÌ 18	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 20 DICEMBRE 4^a AVVENTO B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 10.15: Incontro Gruppo Cresimandi – Gr. di Maria Pia e Paolo Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 gruppo Lavinia/Eman.

Nella impossibilità di svolgere la giornata del “banco alimentare” presso i supermercati di zona il gruppo Caritas **CIRENE** organizza **qui in parrocchia** una raccolta di generi alimentari per i bisognosi della parrocchia. **Generi alimentari di prima necessità non deperibili** si potranno lasciare in luoghi appositi quando è aperta la Chiesa o in segreteria.. Ringraziamo fin d’ora quanti ci aiuteranno con la loro generosità..

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzele.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzele

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz’ora prima della Messa</i>	